

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

---

133° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 7 MARZO 2000

---

**Presidenza del presidente OSSICINI**

### INDICE

#### INTERROGAZIONI

|   |           |
|---|-----------|
| PRESIDENTE . . . . .  | Pag. 2, 4 |
| * BISCARDI ( <i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i> ) . . . . .                             | 3         |
| GAMBALE, <i>sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . . | 2         |

---

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

---

---

*I lavori hanno inizio alle ore 15,10.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

BISCARDI, BRUNO GANERI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che le circolari ministeriali del 21 dicembre 1999, n. 312, e del 18 gennaio 2000 hanno definito le modalità di valutazione dei capi di istituto, fissandone il termine al 29 febbraio, successivamente differito al 15 marzo 2000;

che le citate circolari non sembrano risultare coerenti con l'attuale *status* giuridico della categoria, in relazione alla non ancora conseguita posizione dirigenziale;

che il processo di autonomia delle istituzioni scolastiche, ancora in fase sperimentale, avrà corso regolare a partire dall'anno scolastico 2000-2001;

che i corsi di formazione, propedeutici al conseguimento dello *status* dirigenziale, sono tuttora in corso,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario:

a) sospendere per l'anno in corso l'applicazione dell'articolo 41 del Contratto collettivo nazionale di lavoro integrativo del 3 agosto 1999;

b) elaborare nuovi criteri e modalità di valutazione, anche a seguito di consultazioni della categoria, da fissare prima dell'inizio dell'anno scolastico 2000-2001, al momento dell'attuazione dell'autonomia scolastica e della dirigenza, e in relazione agli obiettivi proposti ed ai risultati raggiunti.

(3-03489)

GAMBALE, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Signor Presidente, il tema della valutazione dei capi di istituto è stato affrontato recentemente nell'incontro svolto presso il Ministero con i segretari generali delle organizzazioni sindacali di categoria (CGIL, CISL, UIL e SNALS) insieme anche al presidente dell'Associazione nazionale presidi, nel corso del quale sono state esaminate le problematiche emerse nell'attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 41 del contratto collettivo nazionale di lavoro integrativo.

Tenuto conto, tuttavia, della fase avanzata di svolgimento dell'anno scolastico e della conseguente riduzione dei tempi per gli adempimenti posti a carico dei nuclei di valutazione, si è convenuto sull'oppor-

tunità di considerare l'esito della valutazione, da effettuare nel corso del corrente anno, come credito professionale da far valere nell'ambito del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici. Quest'ultimo sarà definito nel primo contratto nazionale di lavoro della categoria, in fase di imminente avvio all'ARAN; conseguentemente si è convenuto di trasferire in questo ambito gli effetti economici di tale valutazione.

In tale prospettiva le attuali disponibilità finanziarie, pari a circa 15 miliardi, saranno pertanto utilizzate contestualmente alle ulteriori nuove risorse che il Governo metterà a disposizione dell'ARAN per il finanziamento della retribuzione accessoria dei dirigenti della scuola.

Per i motivi suddetti, è stato prorogato al 2 maggio 2000 il termine di presentazione da parte dei capi di istituto della documentazione prevista dalle circolari ministeriali n. 312 del 21 dicembre 1999 e n. 18 del 18 gennaio 2000. Il Ministero avvierà nel più breve tempo possibile il confronto con le organizzazioni sindacali per definire forme e modalità di attuazione di quanto convenuto con le medesime organizzazioni, con particolare riferimento agli effetti connessi all'esito della valutazione.

BISCARDI. Signor Presidente, prima di trarre una conclusione dalla risposta del Sottosegretario, la quale in sintesi riporta il comunicato emesso dal Ministero dopo l'incontro con le organizzazioni sindacali del 2 marzo scorso, vorrei sottolineare che il processo di valutazione, che era stato descritto molto diffusamente nella circolare ministeriale n. 18 del 18 gennaio 2000, era molto ampio, e a mio avviso non proporzionato al tempo in cui l'operato dei presidi e dei capi di istituto poteva dare il proprio risultato. In effetti, si trattava di valutare piuttosto le intenzioni e anche qualche generica attività programmatica, anziché risultati sul campo. Una valutazione connessa ad una retribuzione particolare deve fondarsi su criteri molto oggettivi; erano previste cinque aree, per ogni processo, con un punteggio massimo attribuibile di 12 punti, anche se, per la verità, non era indicata una soglia minima (la questione è stata poi ridimensionata a seguito dell'incontro tra il Governo e i sindacati). Certamente la valutazione viene limitata ad un credito, ma siamo secondo me su posizioni che risultano ambivalenti, per non dire ambigue. A mio avviso, sarebbe stato più logico, come del resto è avvenuto per il famigerato «concorsono», spostare *sic et simpliciter* la valutazione dopo il primo anno di realizzazione e di attuazione dell'autonomia.

In merito alla posizione del Governo assunta d'accordo con i sindacati, riterrei innanzi tutto opportuna una precisazione: non essendo più legata alla compilazione delle graduatorie, la valutazione non dovrebbe riguardare necessariamente la totalità dei processi perchè alcuni sono, come dicevo, addirittura generici. In secondo luogo, poichè il termine è stato spostato e la valutazione concreta avrà effetto dal 2001, occorre anche profilare meglio la posizione dei dirigenti scolastici nell'ambito della scuola, per esempio valutare l'assunzione di loro responsabilità nei confronti dei docenti. Le dichiarazioni possono infatti essere soddisfacenti

ma occorre poi vedere la posizione dei dirigenti nei confronti dei docenti e dare agli stessi dirigenti la possibilità di esplicitare la loro attività.

Vorrei infine esprimere due notazioni a margine del mio intervento. Innanzi tutto è da rilevare la superfetazione della normazione secondaria e delle circolari ministeriali, che dovrebbero essere molto più snelle (queste circolari ministeriali sono davvero assai complesse e complicate, decine e decine di pagine, come credo sappia bene anche il Sottosegretario). In secondo luogo, il futuro contratto per la dirigenza scolastica dovrà a mio parere rappresentare veramente una pietra miliare nel cammino verso l'autonomia scolastica.

Per queste ragioni mi ritengo molto parzialmente soddisfatto della risposta del Sottosegretario; in questo caso come in altri avrei visto meglio una presa di posizione più energica, anche in relazione all'esigenza, da me sempre rappresentata in questa Aula, di una semplificazione delle procedure burocratiche.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,20.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. GIANCARLO STAFFA